

# La Frontiera di Pagine e di parole dello scrittore Andrea Galgano

È uscita, lo scorso mese di marzo, l'imponente raccolta scritta con la psicologa dell'arte, Irene Battaglini

di Virginia Cortese

**E'** il secondo volume della raccolta di articoli e di saggi di arte e di letteratura, Frontiera di Pagine, che il potentino Andrea Galgano, poeta, scrittore, critico letterario e docente e Irene Battaglini,

veridicità ed essenza. Per mutuare il poeta Auden, rende ragione a ciò che c'è perché c'è".

**L'architettura di Frontiera di Pagine?**

"Vi sono due macrosezioni e una parte condivisa. Nella prima, sono ospitati gli articoli di psicologia



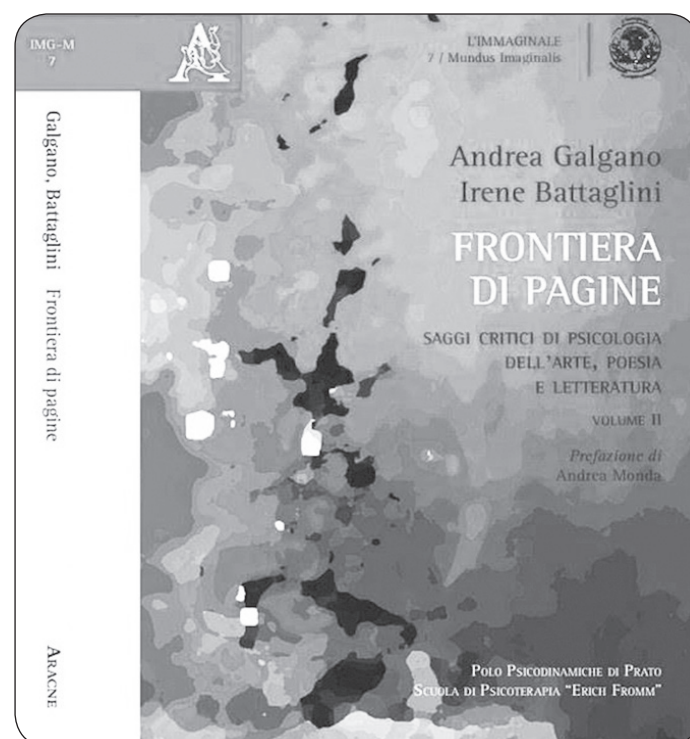
**«Nel nostro tempo, l'uomo è ridotto a zero. Sia per le ideologie totalitarie o per quelle imperanti, è rimandato o agli antecedenti biologici o al suo essere massa, numero e nemmeno simbolo»**

occhi immersi nella realtà. Si stupisce e la contempla, rendendola sacra".

**Rita Dove, esprime la strada capillare tra integrità e possibilità. È una lettura corretta?**

"Anche con lei si è instaurato un rapporto di amicizia, ed ella si muove sì tra integrità

che si confronta non solo con l'abisso, senza censura. Non è tanto un nuovo umanesimo, ma la valorizzazione piena di ciò che è Uomo. Nel nostro tempo, l'uomo è ridotto a zero. Sia per le ideologie totalitarie o per quelle imperanti, è rimandato o agli antecedenti biologici o al suo essere massa, numero e



pittrice, saggista e psicologa dell'arte e direttore della Scuola di Psicoterapia Fromm di Prato hanno dato alle stampe. Rientra nella collana L'Immaginale, diretta dal dott. Ezio Benelli, nella sezione Mundus Imaginalis (Aracne Editrice) e reca l'eloquente prefazione dello scrittore e saggista Andrea Monda.

Ed è proprio Monda che fa rilevare un legame inscindibile tra letteratura e vita e che parla di Frontiera di Pagine come di un'antologia intelligentemente antinovocentesca che rimette al centro la Realtà. Ne abbiamo discusso con Andrea Galgano.

"La letteratura è uno sguardo acceso e profondo su ciò che la vita espone. Una prospettiva sulla vita che segna e la letteratura registra i segni, tentando di darvi un significato. È uno sguardo lirico sul mondo"- ha affermato.

**Che cos'è la parola?**

"Parola è ciò che permette di nominare il mondo, ciò che consente alle cose di essere chiamate, secondo la loro

dell'arte della dott.ssa Battaglini che ampliano il contesto psicoanalitico e una parte relativa al narcisismo nell'arte contemporanea e due miei interventi su Kandisky e Klee; nella seconda, articoli e saggi scritti tra il 2013 e il 2016, su autori italiani e internazionali più una "pausa di respiro". Tra essi, gli scritti su Guillén, Rodriguez, Hernández e Alberti sono divenuti bibliografie ufficiali nei fondi documentali delle relative Fondazioni".

**Il fuoco della contemporaneità, Continenti e Soste compongono la seconda sezione.**

"Precisamente. Nel primo caso, vi sono poeti del '900 tranne alcuni della tarda latinità, ma contemporanei perché anticipano la storia nelle loro trame lessicali, citerei Giudici, Sereni, Svevo, Mussapi, Rebora, Pontiggia. La parte centrale è senz'altro quella più corposa e raccoglie la grande poesia e la narrativa internazionale, nonché le grandi donne dell'universo

letterario, Faulkner, Steinbeck, Paz, Wright e quindi Plath e Sexton, due gemelle della poesia! L'ultima, come anticipato, è una sorta di pausa di respiro, in cui si è scelto di collocare Rondoni, Wallace, Benedetti, Walcott, per esempio".

**C'è un testo al quale si sente maggiormente legato?**

"Non posso dire di prediligere uno in particolare; tuttavia, il lavoro sulla prof.ssa Graham, della quale sono diventato amico e che è docente di Retorica ad Harvard, Premio Pulitzer e Poeta Laureato degli Usa, che ha apprezzato notevolmente il saggio, mi ha inorgogliato".

**Del compianto Mango, il cui commento alla sua opera completa è inserito nel Fuoco della Contemporaneità, si legge come sia "Lo stupore, l'impronta della sua composizione".**

In tutta la sua opera, lo stupore è traccia di conoscenza. Non è musicista dei sentimenti, ma dello stupor mundi, attestazione meravigliosa degli

e possibilità, ma anche attraverso il dramma corale e la rigenerazione esistenziale dell'uomo singolo. Da lei mi è stata attribuita una totale attestazione di verità, in seguito allo studio che ho effettuato. Non potrei esserne più felice".

**E in Rondoni, si rinviene una magica danza dei "segni".**

"I segni nella sua poesia sono le tracce in cui è possibile conoscere la realtà che si rende visibile attraverso essi. Nella fattispecie, ne La natura del bastardo, si legge la commistione del divino con l'umano. Il divino non teme di farsi creatura umana; Dio pone nella creaturalità i suoi segni visibili, sta a noi ascoltarli e vederli".

**Le sue opere sono tutte slegate ma interconnesse da temi. Tra quelli rilevati in passato, c'erano certamente il viaggio, la frazione della realtà. Quello attuale sembra essere l'amore. È una giusta intuizione?**

"Sì, l'amore che va alla ricerca del volto umano e

nemmeno simbolo".

**All'uomo delle lettere, e non già unicamente delle parole, chiedo come si faccia a non smarrire il senso di esse, in una società asfaltata di sillabe e non già di gesti?**

"La poesia è un gesto umano e per citare Mario Luzi è "interessata alla fisica della realtà" quindi al suo fondo. In un'epoca di parole e non di parola, presenti anche più delle immagini, la parola che salva, per l'appunto, è la domanda elementare all'uomo che chiede salvezza. Concludo servendomi della citazione che Andrea Monda fa de Il Senso di Milosz: "(...) se il giorno e la notte si susseguono senza badare a un senso e non c'è nulla sulla terra, oltre questa terra? Se così fosse resterebbe ancora la parola suscitata una volta da effimere labbra, che corre e corre, messaggero instancabile, nei campi interstellati, nei vortici galattici e protesta, chiama, grida".

